

# MONTALE

«DITE LA VOSTRA ON LINE»

IL GRUPPO CHIEDE AI CITTATINI DI INSERIRE NELLA PIATTAFORMA ON LINE DELLA REGIONE TOSCANA LA RICHIESTA DI CHIUSURA DELL'INCENERITORE NEL 2023

## «Noi non crediamo ai sindaci» Un coro di no contro l'inceneritore *Per il gruppo «Iononcisto» l'impianto deve chiudere nel 2023*

«INSERIRE a chiare lettere nel piano regionale dei rifiuti la chiusura dell'inceneritore di Montale nel 2023». Questa la richiesta del raggruppamento «Iononcisto», che riunisce i gruppi consiliari di opposizione di Montale, Agliana e Montemurlo. Verrà anche presentata una mozione nei tre consigli comunali che chiede di togliere dai Patti Parasociali di Alia, la società unica di gestione dei rifiuti, il discusso articolo che prevede il conferimento alla nuova azienda anche dell'impianto di Montale. Secondo i consiglieri di «Iononcisto» è in atto una strategia che, malgrado le dichiarazioni dei sindaci della piana, porterà l'inceneritore di Montale a restare indefinitamente l'unico funzionante nell'Ato Centro e a toglierne il controllo ai tre Comuni.

«Mettere la data di chiusura dell'impianto nel piano regionale è fondamentale – dice Gianna Risaliti del centrodestra di Montale – solo con l'obbligo della data gli amministratori saranno costretti

a preparare un piano B, in cui si faccia a meno dell'inceneritore». «Siamo convinti che l'inceneritore si possa chiudere anche domattina – afferma Luca Benesperi di Obiettivo Agliana – alle promesse dei sindaci sul 2023 non ci credo, perché già il sindaco Marco Giunti nel 1995 disse che l'impianto aveva dieci anni di vita». «I piani industriali di Alia – fa notare Alberto Quercini di Agliana in Comune – prevedono una quota alta di incenerimento e una raccolta differenziata solo del 70 per cento in dieci anni. Per questo i sindaci non sono credibili quando dicono di voler chiudere l'incenerito-

re nel 2023. Non esiste un piano di riconversione dell'impianto e di bonifica. E nel piano regionale l'impianto è lì e ci resterà. Non si è valorizzata l'esperienza dei comuni virtuosi che hanno fatto la differenziata e anche in quei comuni aumenterà la Tari».

«L'inceneritore è obsoleto – afferma Alberto Pastorini di Sinistra Unita per Montale – e va chiuso, noi siamo contrari anche alla creazione di una società troppo grande come Alia che non potrà avere rapporti con l'utenza».

«I nostri sindaci dovevano almeno pretendere un posto nel Cda di Alia» ha affermato Maurizio Ciottoli di Fi-An.

I due consiglieri di Montemurlo, Eva Betti di Forza Italia e Marco Sarti del M5S hanno denunciato «la superficialità e la mancanza di apertura al confronto» degli amministratori di Montemurlo.

«Iononcisto» fa appello ai cittadini perché inseriscano nella piattaforma on line della Regione Toscana la richiesta di chiudere l'inceneritore nel 2023.

**Giacomo Bini**



**Gli esponenti dei gruppi consiliari di opposizione di Montale, Agliana e Montemurlo che fanno parte di «Iononcisto»**

